

LO STUDIO

Rifiuti, nel giro di due anni l'emergenza sarà nazionale

Il rapporto di Assoambiente, che riunisce oltre 130 imprese per i servizi ambientali e ha svolto un censimento capillare di tutti gli impianti: entro 24 mesi tutta l'Italia vivrà il dramma già provato a Napoli *di VALERIO GUALERZI*



ROMA - Nel giro di due anni tutta l'Italia rischia di conoscere il dramma vissuto da Napoli con l'emergenza immondizia. A lanciare l'allarme è un nuovo rapporto di Assoambiente, l'associazione che riunisce oltre 130 imprese per i servizi ambientali, presentato oggi a Roma. Stando alle stime dell'organizzazione, che ha svolto un capillare lavoro di censimento di tutti gli impianti presenti sul territorio e del loro grado di "saturazione", rimangono solo 24 mesi o poco più prima che tutte le discariche italiane abbiano esaurito le loro capacità di assorbire il flusso di rifiuti urbani e speciali senza sfiorare i limiti autorizzati. Tenendo anche conto del fatto che nuove proroghe sono difficilmente immaginabili, visto che questa scorciatoia è già stata sfruttata in più di un'occasione, resta quindi poco tempo per evitare di far precipitare il Paese in un caos dalle conseguenze imprevedibili.

In teoria le soluzioni per evitare il peggio ci sarebbero e si chiamano riciclo (da incrementare il più possibile) e incenerimento (per quelle componenti non differenziabili), ma Assoambiente avverte che ormai potrebbe essere troppo tardi. "Sulla base delle esperienze sino ad oggi registrate - denuncia il rapporto - la tempistica media per la progettazione e messa in funzione di un impianto prende da un minimo di quattro anni ad un massimo di quasi sei. E' quindi evidente che, in base a questa tempistica e all'attuale trend di sfruttamento degli impianti di discarica, il Paese si trova già oggi in notevole ritardo per l'individuazione e la programmazione di soluzioni alternative o di potenziamento delle attuali capacità di smaltimento".

Una situazione dalla quale secondo l'associazione si può uscire solo rimboccandosi le maniche e gettando basi per una gestione futura più lungimirante. Il dossier non suggerisce quindi ricette miracolistiche, ma si limita a fornire uno strumento per prevedere e cercare di gestire al meglio le prossime emergenze.

"Questo rapporto - spiega il presidente di Assoambiente Pietro Colucci - costituisce un primo completo censimento degli impianti di trattamento di rifiuti esistenti in Italia e fornisce elementi per rilevare prossime situazioni emergenziali per il Paese in questo settore". "E' necessario - aggiunge - intervenire promuovendo sistemi integrati di gestione e l'industrializzazione del settore, che attualmente riscontra gravi e diffuse lacune operative. Lo sviluppo del settore richiede, inoltre, un quadro normativo stabile e applicato in modo omogeneo a livello territoriale, caratteristica fondamentale per garantire i necessari investimenti e corrette condizioni di mercato. Infine, è necessario assicurare una condizione o regolazione (quando necessario) del mercato che favorisca lo sbocco dei materiali riciclati, al fine di evitare la sottoutilizzazione delle capacità autorizzate e di bloccare lo sviluppo di processi tecnologici in modo da non mancare il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio fissati in ambito europeo".

Alla cronica pigrizia e insensibilità italiana verso la raccolta differenziata si sono aggiunte infatti negli ultimi mesi anche le difficoltà legate alla crisi economica che ha portato a un crollo delle quotazioni dei materiali riciclati.

<http://www.repubblica.it/2009/05/sezioni/ambiente/rifiuti/assoambiente-16giu/assoambiente-16giu.html?rss>



16/06/2009

Presentato a Roma il Rapporto Assoambiente su “Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia”

Italia vicina all'emergenza rifiuti: tra 2 anni discariche piene

Nei prossimi due anni le discariche distribuite sul territorio nazionale raggiungeranno i limiti autorizzati e non potranno, salvo eventuali nuove autorizzazioni o ampliamenti delle capacità esistenti, accogliere ulteriori quantità di rifiuti. La situazione emergenziale vissuta recentemente da diverse regioni del nostro Paese rischia così di allargarsi all'intero territorio nazionale se non verranno individuate e progettate tempestivamente soluzioni di smaltimento alternative. Il dato allarmante emerge dal Rapporto “Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia”, presentato stamane a Roma da FISE Assoambiente, l'Associazione che in Confindustria rappresenta le aziende che operano in campo ambientale. La ricerca, curata dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile, ha interessato gli impianti di trattamento dei rifiuti presenti in Italia, evidenziando come, tra le diverse modalità di gestione, il conferimento in discarica ricopra ancora un ruolo dominante sia per i rifiuti urbani (47%), sia per quelli speciali, pericolosi e non (44%). Considerando il ricorso continuo a questa forma di smaltimento dei rifiuti, a breve l'Italia dovrà fare i conti con l'esaurimento delle capacità residue disponibili. In assenza di necessarie soluzioni alternative in linea con i principi fissati in ambito europeo, non sarà possibile gestire a livello nazionale i rifiuti non avviabili al riciclo (circa 59,3 milioni di tonnellate nel 2007) e quelli prodotti al termine dei processi stessi del riciclo. Un ulteriore “campanello d'allarme”, illustrato dalla ricerca, riguarda i tempi amministrativi e tecnici per realizzare non solo nuove discariche (nella peggiore delle ipotesi), ma eventualmente anche sistemi a tecnologia complessa, come, ad esempio, gli impianti di incenerimento. Sulla base delle esperienze sino ad oggi registrate, la tempistica media per la progettazione e messa in funzione di un impianto va da un minimo di quattro anni ad un massimo di quasi sei. Il Paese si trova quindi già oggi in notevole ritardo per la programmazione di soluzioni alternative o di potenziamento delle attuali capacità di smaltimento. Dal Rapporto emerge, inoltre, una forte disomogeneità nella distribuzione degli impianti di smaltimento sul territorio nazionale. La percentuale dei rifiuti, urbani e speciali, avviati all'incenerimento in Italia è pari al 12%, ben al di sotto della media riscontrata in ambito europeo (oltre 20%). La capacità di recupero energetico dei termovalorizzatori, distribuita in modo disomogeneo sul territorio nazionale (69,8% al Nord, 14,6% al Centro e 15,6% al Sud) non consente ampi margini di ulteriore sfruttamento, in particolare al Nord dove la capacità annua disponibile è utilizzata, soprattutto per i rifiuti urbani, per

oltre il 90%. Al Centro ed al Sud, dove la capacità utilizzata per i rifiuti urbani scende rispettivamente al 72% e al 42%, il quantitativo di rifiuti avviati a questo trattamento è significativamente inferiore rispetto alle quantità gestite in discarica, a causa soprattutto del minor costo di conferimento. Gli impianti di recupero dei rifiuti, infine, sono 6.404, con una capacità di trattamento autorizzata annua di 150,8 milioni di tonnellate, distribuite in modo disomogeneo in ambito nazionale. Sul settore del riciclo gravano oggi numerosi fattori che ostacolano un'ulteriore crescita. I motivi sono legati non solo alla necessità di migliorare la qualità delle raccolte differenziate e allo sviluppo tecnologico degli impianti di riciclo, ma soprattutto alle difficoltà di potenziamento degli sbocchi di mercato per le materie prime secondarie, in particolare nell'attuale momento di crisi dei mercati e di crollo delle quotazioni dei materiali. "Per evitare future probabili situazione di emergenza", sostiene Pietro Colucci, Presidente di FISE Assoambiente, "è necessario promuovere un sistema impiantistico integrato, generazionale (almeno 20 anni), supportato da un quadro normativo stabile ed omogeneo, caratteristica fondamentale per garantire i necessari investimenti. A ciò si deve aggiungere una regolazione del mercato che favorisca lo sbocco dei materiali riciclati, per evitare la sottoutilizzazione delle capacità autorizzate, il blocco dello sviluppo di processi tecnologici e il mancato raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio fissati in ambito europeo".

<http://www.avvenire.it/GiornaleWEB2008/Templates/Pages/ArticlesInItaliaCresce.aspx?IdArticolo=6fb6dc6f-fa09-4446-b333-16d98dabab7b>



Rapporto su «Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia»

Le discariche italiane sature tra due anni

È quello che emerge dal rapporto presentato oggi a Roma da Fide Assoambiente. Si presenta come «il primo completo censimento degli impianti di trattamento di rifiuti esistenti in Italia». In assenza di necessarie soluzioni alternative in linea con le Direttive Ue, non sarà più possibile gestire a livello nazionale i rifiuti non avviabili al riciclo e quelli prodotti al termine dei processi stessi del riciclo

È stato presentato oggi a Roma il rapporto su «Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia» da Fide Assoambiente, l'associazione che in Confindustria rappresenta le aziende che operano in campo ambientale, e dal quale emerge il dato allarmante che nei prossimi due anni le discariche distribuite sul territorio nazionale raggiungeranno i limiti autorizzati e non potranno, salvo eventuali nuove autorizzazioni o ampliamenti delle capacità esistenti, accogliere ulteriori quantità di rifiuti. La situazione emergenziale vissuta recentemente da diverse regioni del nostro Paese rischia così di allargarsi all'intero territorio nazionale se non verranno individuate e progettate tempestivamente soluzioni di smaltimento alternative. La ricerca, curata dalla Fondazione sviluppo sostenibile (Foss), ha interessato gli impianti di trattamento dei rifiuti presenti in Italia all'inizio del 2008. Il Rapporto evidenzia come, tra le diverse modalità di gestione, il conferimento in discarica ricopra ancora un ruolo dominante sia per i rifiuti urbani (47%), sia per quelli speciali, pericolosi e non (44%). Considerando il ricorso continuo a questa forma di smaltimento dei rifiuti, a breve l'Italia dovrà fare i conti con l'esaurimento delle capacità residue disponibili. In assenza di necessarie soluzioni alternative in linea con i principi fissati in ambito europeo, non sarà possibile gestire a livello nazionale i rifiuti non avviabili al riciclo (circa 59,3 milioni di tonnellate nel 2007) e quelli prodotti al termine dei processi stessi del riciclo. Un ulteriore «campanello d'allarme», illustrato dalla ricerca, riguarda i tempi amministrativi e tecnici per realizzare non solo nuove discariche (nella peggiore delle ipotesi), ma eventualmente anche sistemi a tecnologia complessa, come, ad esempio, gli impianti di incenerimento. Sulla base delle esperienze sino ad oggi registrate, la tempistica media per la progettazione e messa in funzione di un impianto va da un minimo di quattro anni ad un massimo di quasi sei. Il Paese si trova quindi già oggi in notevole ritardo per la programmazione di soluzioni alternative o di potenziamento delle attuali capacità di smaltimento. Dallo studio emerge, inoltre, una forte disomogeneità nella distribuzione degli impianti di smaltimento sul territorio nazionale. La percentuale dei rifiuti,

urbani e speciali, avviati all'incenerimento in Italia è pari al 12%, ben al di sotto della media riscontrata in ambito europeo (oltre 20%). La capacità di recupero energetico dei termovalorizzatori, distribuita in modo disomogeneo sul territorio nazionale (69,8% al Nord, 14,6% al Centro e 15,6% al Sud) non consente ampi margini di ulteriore sfruttamento, in particolare al Nord dove la capacità annua disponibile è utilizzata, soprattutto per i rifiuti urbani, per oltre il 90%.

Al Centro ed al Sud, dove la capacità utilizzata per i rifiuti urbani scende rispettivamente al 72% e al 42%, il quantitativo di rifiuti avviati a questo trattamento è significativamente inferiore rispetto alle quantità gestite in discarica, a causa soprattutto del minor costo di conferimento. Gli impianti di recupero dei rifiuti, sono 6.404, con una capacità di trattamento autorizzata annua di 150,8 milioni di tonnellate, distribuite in modo disomogeneo in ambito nazionale.

Sul settore del riciclo gravano oggi numerosi fattori che ostacolano un'ulteriore crescita.

I motivi sono legati non solo alla necessità di migliorare la qualità delle raccolte differenziate e allo sviluppo tecnologico degli impianti di riciclo, ma soprattutto alle difficoltà di potenziamento degli sbocchi di mercato per le materie prime secondarie, in particolare nell'attuale momento di crisi dei mercati e di crollo delle quotazioni dei materiali riciclati, anche per la concorrenza con i mercati esteri.

Per raggiungere gli obiettivi europei, è necessario massimizzare il riciclo, soprattutto al Sud del Paese e supportare, quando richiesto, il mercato dei prodotti riciclati.

Questo però non può prescindere dall'esigenza, anche in presenza di un processo ottimizzato, di un adeguato sistema di smaltimento finale per trattare oltre ai rifiuti esclusi dalla raccolta differenziata, anche quelli generati dai processi di riciclo stesso.

Assoambiente afferma che a seguito dell'emergenza rifiuti nel nostro Paese e in vista del recepimento della nuova Direttiva europea relativa ai rifiuti (Dir.2008/98/CE), è importante disporre di un quadro aggiornato della situazione impiantistica italiana (del recupero, dello smaltimento e delle relative capacità autorizzate), al fine di progettare e realizzare un moderno sistema integrato ed efficace per il trattamento dei rifiuti e mettere in atto le azioni correttive necessarie per evitare il diffondersi di ulteriori situazioni emergenziali che risultano latenti in varie aree del Paese, incluso il Nord. La conoscenza della realtà impiantistica esistente è essenziale sia per una efficace programmazione pubblica degli impianti, per la gestione dei rifiuti urbani, sia per le scelte di investimento da parte degli operatori di un settore che necessita, però, anche delle essenziali certezze normative e condizioni di mercato.

«Questo Rapporto — dichiara il presidente Assoambiente Pietro Colucci — costituisce un primo completo censimento degli impianti di trattamento di rifiuti esistenti in Italia. È necessario intervenire promuovendo sistemi integrati di gestione e l'industrializzazione del settore, che attualmente riscontra gravi e

diffuse lacune operative, e realizzando un sistema impiantistico integrato e generazionale (almeno 20 anni) supportato da un quadro normativo stabile ed omogeneo, caratteristica fondamentale per garantire i necessari investimenti. A ciò si deve aggiungere una regolazione del mercato che favorisca lo sbocco dei materiali riciclati, per evitare la sottoutilizzazione delle capacità autorizzate, il blocco dello sviluppo di processi tecnologici e il mancato raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio fissati in ambito europeo».

(Fonte Fise)

<http://www.vglobale.it/NewsRoom/index.php?News=5799>

Allarme da Fise Assoambiente: Italia indietro nella gestione dei rifiuti

Roma, 15 giugno – Il primo rapporto su “Gli impianti di trattamento dei rifiuti in Italia”, promosso da Fise Assoambiente, è stato presentato a Roma il 16 giugno. Ecco alcuni dei dati più significativi dell’indagine, condotta dalla Foss (Fondazione sviluppo sostenibile), che ha interessato gli impianti di trattamento dei rifiuti presenti in Italia all’inizio del 2008.

Innanzitutto, in Italia, tra le diverse modalità di gestione dei rifiuti, il conferimento in discarica ricopre ancora un ruolo dominante sia per i rifiuti urbani (47%), sia per quelli speciali, pericolosi e non (44%). Questo fenomeno evidenzia un mancato sviluppo tecnologico dell’attuale sistema di smaltimento.

Considerando il ricorso continuo alle discariche per lo smaltimento dei rifiuti, a breve dovremo fare i conti con l’esaurimento delle capacità residue disponibili. In assenza di soluzioni alternative in linea con i principi fissati in ambito europeo, non sarà possibile gestire a livello nazionale i rifiuti non avviabili al riciclo (circa 59,3 milioni di tonnellate nel 2007) e quelli prodotti al termine dei processi stessi del riciclo stesso.

L’autonomia dell’attuale sistema di smaltimento per i rifiuti, basato sulle discariche, è di poco superiore ai due anni, a livello nazionale (si riduce ulteriormente se escludiamo le discariche per rifiuti inerti). Al termine di questi 24 mesi, salvo eventuali nuove autorizzazioni o ampliamenti delle capacità esistenti (peraltro già attuate nel 2008, anche a seguito dell’emergenza Campania), tutte le discariche raggiungeranno i limiti autorizzati.

La situazione di emergenza vissuta da diverse regioni del nostro Paese negli ultimi anni, sino all’esperienza limite di Napoli (e più recentemente di Palermo), rischia quindi di costituire nel prossimo futuro solo la punta di un iceberg che allarga all’intero territorio nazionale la problematica relativa alla corretta gestione del ciclo dei rifiuti.

A tal riguardo, dal rapporto emerge un altro aspetto allarmante da prendere in considerazione, che riguarda i tempi amministrativi e tecnici per realizzare non solo altre discariche (nella peggiore delle ipotesi), ma eventualmente sistemi a tecnologia complessa, come ad esempio gli impianti di incenerimento.

Sulla base delle esperienze sino ad oggi registrate, la tempistica media per la progettazione e messa in funzione di un impianto prende da un minimo di quattro anni a un massimo di quasi sei. È quindi evidente che, con questi tempi e con l’attuale trend di sfruttamento degli impianti di discarica, il paese già oggi è in notevole ritardo per l’individuazione e la programmazione di soluzioni alternative o di potenziamento delle attuali capacità di smaltimento.

La percentuale dei rifiuti, urbani e speciali, avviati all’incenerimento, con o senza recupero energetico, in Italia è pari al 12%, ben al di sotto della media riscontrata in ambito europeo (oltre 20%). La capacità di recupero energetico dei termovalorizzatori, distribuita in modo disomogeneo sul territorio nazionale (69,8% al Nord, 14,6% al Centro e 15,6% al Sud) non consente ampi margini di ulteriore sfruttamento, in particolare al Nord ove la capacità annua disponibile è utilizzata, soprattutto per i rifiuti urbani, per oltre il 90%.

Al Centro e al Sud, dove la capacità utilizzata per i rifiuti urbani scende, rispettivamente, al 72% e al 42%, il quantitativo di rifiuti, urbani e speciali, avviati a questo trattamento è molto inferiore rispetto alle quantità gestite in discarica, a causa soprattutto del minor costo di conferimento che

determina però la perdita del potenziale energetico rinnovabile contenuto nella frazione biodegradabile dei rifiuti non più recuperabili e avviati allo smaltimento.

Gli impianti dedicati al recupero dei rifiuti sono 6.404, con una capacità di trattamento autorizzata annua di 150,8 Mton., distribuita in modo disomogeneo in ambito nazionale.

Sul settore del riciclo gravano oggi numerosi fattori che ne ostacolano un potenziale ulteriore sviluppo industriale. I motivi sono legati non solo alla possibilità di migliorare la qualità delle raccolte differenziate e allo sviluppo tecnologico degli impianti di riciclo, ma soprattutto alle difficoltà relative alla creazione e al potenziamento degli sbocchi di mercato per le Mps (materie prime secondarie), in particolare nell'attuale momento di crisi dei mercati e di crollo delle quotazioni dei materiali riciclati, anche per la concorrenza con i mercati esteri.

Dal rapporto si deduce, dunque, che per raggiungere gli obiettivi europei è necessario massimizzare il riciclo, soprattutto al Sud e supportare, quando richiesto, il mercato dei prodotti riciclati; ciò non può prescindere dall'esigenza, anche in presenza di un processo ottimizzato, di un adeguato sistema di smaltimento finale per trattare oltre ai rifiuti esclusi dalla raccolta differenziata, anche quelli generati dai processi di riciclo stesso.

“Questo rapporto costituisce un primo completo censimento degli impianti di trattamento di rifiuti esistenti in Italia e fornisce elementi per rilevare prossime situazioni di emergenza per il paese in questo settore - afferma il presidente Assoambiente Pietro Colucci -. È necessario intervenire promuovendo sistemi integrati di gestione e l'industrializzazione del settore, che attualmente riscontra gravi e diffuse lacune operative, realizzando un sistema impiantistico integrato e generazionale (almeno 20 anni). Lo sviluppo del settore richiede, inoltre, un quadro normativo stabile e applicato in modo omogeneo a livello territoriale, caratteristica fondamentale per garantire i necessari investimenti e corrette condizioni di mercato. Infine, è necessario assicurare una condizione o regolazione (quando necessario) del mercato che favorisca lo sbocco dei materiali riciclati, al fine di evitare la sottoutilizzazione delle capacità autorizzate e di bloccare lo sviluppo di processi tecnologici in modo da non mancare il raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati in ambito europeo”.

<http://www.e-gazette.it/>

Trattamento rifiuti: convegno a Roma

Scritto dalla redazione



12 giugno 2009 @ 08:45:24 CEST

Il 16 giugno sarà presentato uno studio sugli impianti di trattamento rifiuti in Italia.

Si terrà nella capitale, il prossimo **16 giugno**, il convegno di presentazione del Rapporto "**Gli impianti di trattamento dei rifiuti in Italia**", promosso da FISE Assoambiente.

Lo studio si propone di fornire una mappatura aggiornata degli impianti che trattano rifiuti e delle loro capacità autorizzate di trattamento. Secondo **FISE**, questa è una condizione necessaria per la programmazione della gestione dei rifiuti, per le eventuali scelte di investimento in nuovi impianti o in ampliamenti di quelli esistenti da parte degli operatori del settore, nonché punto di partenza per una valutazione concreta e sistematica delle prospettive economiche dei settori del recupero e dello smaltimento.

Nel corso del convegno è previsto l'intervento del **Ministro dell'Ambiente** e della Tutela del Territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo.

<http://www.polimerica.it/modules.php?name=News&file=article&sid=6527>

VITA.IT

di **Gabriella Meroni**



Appuntamenti della settimana

15 giugno 2009

Martedì 16

"Il mondo che verra' - il G8 italiano": conferenza stampa del ministro degli Esteri, Franco Frattini (Sala stampa Estera, via dell'Umiltà 83c, ore 15).

Roma: Rifiuti - Convegno di presentazione del Rapporto Fise Assoambiente su "Gli impianti di trattamento dei rifiuti in Italia" (Sala Conferenze di Piazza Montecitorio 123a, ore 10-13).

Roma: Parlamento - Cittadinanzattiva presenta "Camere aperte", rapporto sulle attività dei parlamentari nel primo anno della XVI Legislatura (sede via Flaminia 53, ore 10,30).

Roma: Terremoto - Conferenza stampa Cgil e Spi sulla condizione delle persone anziane che occupano le tendopoli a L'Aquila, con Guglielmo Epifani e Carla Cantone (C.so d'Italia 25, ore 12).

Roma: Africa - Conferenza stampa "Iday Italia. Il diritto all'istruzione e all'educazione per tutti in Africa" (Sala stampa Camera, ore 10,30).

<http://beta.vita.it/news/view/92878>



ROMA – 16 GIUGNO: Convegno di Presentazione del Rapporto su "Gli impianti di trattamento dei rifiuti in Italia", promosso da FISE Assoambiente (Sala delle Conferenze di Piazza di Montecitorio 123/A ore 10-13). Tra gli altri, è previsto l'intervento del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo.



TRATTAMENTO RIFIUTI - CONVEGNO ASSOAMBIENTE IL 16 GIUGNO A ROMA

[28-05-2009]

"Trattamento rifiuti: criticità e potenzialità": è il tema del convegno che si svolgerà il prossimo **16 giugno** a Roma presso la Sala delle Conferenze di Piazza di Montecitorio 123/A, dalle ore 10.00 alle ore 13.00. Durante il convegno, organizzato da FISE Assoambiente, verrà presentato il Rapporto "Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia".

RIFIUTILAB.IT

Roma, 16/06/2009 - CONVEGNO 'TRATTAMENTO RIFIUTI: CRITICITÀ E POTENZIALITÀ'

Si terrà il prossimo 16 giugno presso la Sala delle Conferenze di Piazza di Montecitorio 123/A alle ore 10.00 il convegno, promosso da Assoambiente, dal titolo "Trattamento rifiuti: criticità e potenzialità".

Nel corso dell'iniziativa sarà presentato il Rapporto, "Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia".

Organizzazione: FISE Assoambiente

Tel: 06 9969579

assoambiente@fise.org

Sito Web

Programma



MARTEDI' 16 giugno ----- FINANZA - Milano: incontro di Itway con la comunità finanziaria per la presentazione dei risultati economico-finanziari del primo semestre. Ore 11,30. Partecipa, tra gli altri, G. Andrea Farina, presidente e [amministratore delegato](#) di Itway. Presso il [Grand Hotel](#) et de Milan, via Manzoni, 29. - Roma: assemblea biennale Assonime. Ore 9,45. Alle 11,00 parte pubblica. Partecipano, tra gli altri, Vittorio Mincato, presidente di Assonime; Franco Bassanini, presidente [Cassa Depositi e Prestiti](#); [Innocenzo Cipolletta](#), presidente Ferrovie dello Stato; [Luca Cordero](#) di Montezemolo, presidente Fiat; [Carlo De Benedetti](#), presidente Gruppo Editoriale l'Espresso; Gabriele Galateri di Genola, presidente Telecom; Piero Gnudi, presidente Enel; Giovanni Perissinotto, a.d. Assicurazioni Generali; [Marco Tronchetti Provera](#), presidente Pirelli & C. Presso [Palazzo Altieri](#), piazza del Gesù, 49. - Roma: presentazione, promossa dall'Eni, per la presentazione dell'"Enciclopedia degli idrocarburi", realizzata dall'Istituto dell'Enciclopedia italiana. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, Giovanni Conso, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei; Giuliano Amato, presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana; Paolo Scaroni, amministratore delegato Eni. Accademia nazionale dei Lincei, via della Lungara, 230. ECONOMIA - Milano: assemblea generale Assimprendil Ance. Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Renato Brunetta, ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. Presso via San Maurizio, 21. -

Piacenza: "ChainLog 2009" V Forum nazionale sulla Logistica e il Trasporto. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Antonio Costato, [vice presidente Confindustria](#). Presso Collegio Alberoni. Termina domani. - Roma: incontro studio, organizzato da Res Group e Libera universita' San Pio V, sul tema "Anatocismo e commissione di massimo scoperto". Ore 9,30. Libera universita' San Pio V, via Cristoforo Colombo, 200. - Roma: convegno "Turismo sostenibile e qualita' sociale. Il ruolo della spesa pubblica degli enti locali", promosso da Ires-Cgil. Ore 9,30. Partecipa, tra gli altri, Agostino Megale, segretario confederale Cgil. Cnel, viale Lubin, 2. - Roma: si riunisce l'assemblea annuale di Assobiomedica sul tema "Tecnologie mediche: l'innovazione sostenibile". Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, [Giampaolo Galli, direttore generale](#) di Confindustria, Angelo Fracassi, presidente di Assobiomedica; Ferruccio Fazio, vice ministro alla Salute. Presso la sala Capranica, piazza Capranica, 101. - **Roma: convegno su "Trattamento rifiuti: criticita' e potenzialita'", organizzato da Fise Assoambiente.**



Gli impianti di trattamento dei rifiuti in Italia

16 giugno 2009 - Roma

Convegno di presentazione del rapporto sugli impianti italiani di trattamento dei rifiuti, promosso da FISE Assoambiente.

E' previsto l'intervento del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo.

www.fise.org

[Download pdf](#)

<http://www.ecoera.it/Calendario-convegni-ambiente-rifiuti-bonifiche-dett.asp?ID=26>

Roma 9h30 incontro studio su "Anatocismo e Commissione di Massimo Scoperto", organizzato da Res Group e Libera Università San Pio V. Intervengono i rappresentanti di Banca d'Italia, Abi, il direttore generale di Tutela Consumatori Antitrust, il direttore generale Feder, BCC Lazio Umbria e Sardegna, il Segretario Nazionale Adiconsum, il vicepresidente Codacons e personalità del mondo giuridico e universitario.
(via Cristoforo Colombo 200)

Roma 9h45 Assemblea biennale Assonime. Presenti Vittorio Mincato, Franco Bassanini, Innocenzo Cipolletta, Luca Cordero Di Montezemolo, Carlo De Benedetti, Gabriele Galateri Di Genola, Piero Gnudi, Giovanni Perissinotto, Cesare Romiti e Marco Tronchetti Provera.
(Palazzo Altieri, piazza del Gesù' 49)

Roma 10h00 convegno su "Trattamento rifiuti: criticità e Potenzialità", organizzato da Fise Assoambiente. Partecipano, tra gli altri, Pietro Colucci e Daniele Fortini. Conclude i lavori Stefania Prestigiacomo. (Sala delle Conferenze di piazza Montecitorio 123/a)

Roma 10h00 convegno "Cura del dolore: un segno di Civiltà", organizzato da Il Sole 24 Ore. Partecipa



**16 Giugno 2009 alle ore 10.00 in Roma, c/o Sala delle Conferenze,
Piazza di Montecitorio 123/A**

«Gli impianti di trattamento dei rifiuti in Italia»

Il giorno 16 giugno, dalle ore 10:00 alle 13:00, si terrà a Roma, presso la Sala delle Conferenze di Piazza di Montecitorio 123/A, il convegno di Presentazione del Rapporto su «Gli impianti di trattamento dei rifiuti in Italia», promosso da Fise Assoambiente.

Lo studio intende fornire una mappatura aggiornata degli impianti che trattano rifiuti e delle loro capacità autorizzate di trattamento: condizione necessaria per la programmazione della gestione dei rifiuti, per le eventuali scelte di investimento in nuovi impianti o in ampliamenti di quelli esistenti da parte degli operatori del settore nonché punto di partenza per una valutazione concreta e sistematica delle prospettive economiche dei settori del recupero e dello smaltimento. Tra gli altri, è previsto l'intervento del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo.

<http://www.vglobale.it/Outlook/viewOutlook.php?Meet=4236&ref=2>

ERMETEREALACCI.IT

[Agenda Eventi](#)

16 giugno Trattamento rifiuti: criticità e potenzialità



FISE Assoambiente ha organizzato per il prossimo 16 giugno, a Roma (Sala delle Conferenze di Piazza di Montecitorio 123/A), un convegno sul tema del trattamento dei rifiuti, nel corso del quale verrà presentato il Rapporto Assoambiente su “Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia”, che fornisce un quadro completo degli impianti di recupero e smaltimento - e delle relative capacità autorizzate - presenti in Italia all’inizio del 2008.

Introducono:

Pietro Colucci

Presidente FISE Assoambiente

Antonio Cavaliere

Presidente ONR

Presentazione Rapporto:

“Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia”

a cura di **Edo Ronchi**

Presidente FOSS

Tavola Rotonda

Coordina:

Antonio Cianciullo

Repubblica

Daniele Fortini

Presidente Federambiente

On. Roberto Tortoli*

Vice Presidente della VIII Commissione Ambiente,
Territorio e Lavori Pubblici Camera dei Deputati

*In attesa di conferma

Sen. Antonio D'Alì

Presidente XIII Commissione Permanente Territorio,
Ambiente, Beni Ambientali Senato della Repubblica

On. Gaetano Pecorella

Presidente Commissione Bicamerale di Inchiesta
sulle attività illecite connesse al Ciclo dei Rifiuti

On. Ermete Realacci

Responsabile Dipartimento Ambiente del PD

Stefano Laporta

Sub Commissario ISPRA

Vittorio Cogliati Dezza

Presidente Legambiente

Aldo Fumagalli Romario

Presidente della Commissione Sviluppo Sostenibile
di Confindustria

Conclude:

On. Stefania Prestigiacomo

Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Per informazioni e accrediti visitare il sito di Fise Assoambiente (www.fise.org)
o chiamare lo 06 9969579



Presentazione Rapporto - Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia - Roma, 16 giugno 2009

Roma, 5 Giugno 2009

Associazione

FISE - Federazione Imprese di Servizi

FISE Assoambiente - Associazione Imprese Servizi Ambientali

FISE Assoambiente ha organizzato per il prossimo **16 giugno 2009, a Roma** (Sala delle Conferenze di Piazza di Montecitorio 123/A), un **Convegno** sul tema "**Trattamento rifiuti: criticità e potenzialità**" nel corso del quale verrà presentato il **Rapporto** Assoambiente su "**Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia**", che fornisce un quadro completo degli impianti di recupero e smaltimento - e delle relative capacità autorizzate - presenti in Italia all'inizio del 2008.

Quanti interessati a partecipare all'evento promosso, il cui **programma è riportato in allegato**, possono inviare direttamente la scheda di partecipazione allegata al fax 06 5919955 oppure via e-mail all'indirizzo assoambiente@fise.org.

Parteciperanno all'iniziativa importanti rappresentanti Istituzionali di riferimento per il settore.

Allegati

 [invito e scheda partecipazione](#) [202 Kbytes - <1 min.@56Kb/s]

Per informazioni rivolgersi a:

Roberta Scarinci | *Riferimento:* Segreteria Organizzativa Assoambiente

Telefono: 069969579 | *E-mail:* assoambiente@fise.org

Marina Forte | *Riferimento:* FISE

Telefono: 069969579 | *E-mail:* m.forte@fise.org